

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
" a domicilio	23	11.50	6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	24	12.50	6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpuzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

FOGLIO UFFICIALE

DEGLI ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC. DELLA PROVINCIA DI PADOVA
Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.
Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.
Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 3 aprile 1881

Ancora

del ministro della guerra.

Continua la stessa incertezza per la nomina del nuovo ministro della guerra, e il nostro corrispondente, dopo aver confermato il rifiuto del Mezzacapo, non ci dice altro finora se non che rifiutò anche il Ferrero.
Qualche giornale, il *Bersagliere* fra gli altri, persiste nel credere che il trattativo col Mezzacapo non sieno definitivamente rotte, che qualche termine di transazione si vada tentando fra le sue pretese circa il bilancio e la politica finanziaria del gabinetto, e che insomma il Mezzacapo finirà coll' accettare. Il *Bersagliere* si trova in caso di saperlo più di ogni altro; se perciò lo dice, deve esservi un qualche fondamento.
Staremo a vedere, o piuttosto desideriamo che la cosa si risolva presto, poiché non ci sembra un bene

la vacanza così prolungata del portafoglio della guerra, in momenti, che, se non possono dirsi molto critici, non sono neppure i più normali riguardo alle condizioni d'Europa.

Il capo della Destra.

Aspettiamo di ricevere qualche informazione più precisa, o di leggerla su qualche giornale di Roma, intorno alla riunione della Destra, ch'ebbe luogo sabato sera, per conoscere su quali basi venne dichiarata la concordia di principi, nella fiducia che non si tratti di una delle solite dichiarazioni accademiche, ma di qualche cosa di concreto, che giovi a rinviare il partito, e a tracciarci una linea di condotta per l'avvenire.
Certo la Destra non poteva inaugurare un nuovo periodo sotto migliori auspicii, che acclamando a suo capo il Cavalletto, che significa la concordia e la solerzia di tutti gli uomini di buona volontà e di spedita attitudine per il bene del paese.

Consiglio Superiore.

Abbiamo dato qualche primizia sulle nomine del Consiglio Superiore d'istruzione pubblica, secondo il sistema di elezione nuovamente inaugurato dal Baccelli.
Quelle primizie non bastano però ancora per formarsi un criterio sul risultato finale dell'esperimento.
Forse fra un paio di giorni ne sapremo qualche cosa di più.

Tariffe doganali.

La transazione caldeggiata dal ministro Tirard, fra la Camera e il Senato francese, circa le tariffe doganali, fece un primo passo, avendo la Camera, con suo voto di ieri, approvato le cifre proposte, non che l'intero progetto della Commissione. Il

Senato probabilmente farà il resto; ma prima di rallegrarcene aspettiamo di conoscere i particolari del progetto con maggior sicurezza, essendo ancora troppo laconiche le informazioni mandate sull'argomento per mezzo del telegrafo.

Il diritto d'asilo.

Pare che i governi, preoccupati delle mene socialiste e nihiliste, abbiano deciso di battere il ferro fin che è caldo, e di non perdere neppure un momento nel prendere le loro misure. Basta leggere i dispacci da Londra, da Berlino, e da Bukarest per esserne convinti.

Molti credono che non se ne farà niente, ma molti altri sono persuasi che l'argomento potrebbe servire di punto di partenza per possibili avvicinamenti da un lato, e per non meno possibili complicazioni dall'altro.

Videbimus infra.

IL SUFFRAGIO UNIVERSALE

L'uguaglianza del diritto di voto esteso indistintamente a tutti i membri di una società politica è una utopia antisociale, la quale deriva dall'erroneo concetto della sovranità popolare.

Il sistema rappresentativo mira al conseguimento dei fini sociali, e non già, come ritiene la scuola democratica, al governo di popolo, il quale altro non è in fondo che il predominio tirannico e invadente della volontà di una maggioranza. La sovra-

nità di diritto non risiede in alcuno, sia un solo, sian più, e meno che meno nel popolo, il quale, in verità non sapremmo come potesse star sopra a sé medesimo, ma bensì nella ragione e nella giustizia impersonale ed astratta.

Che se nel suo esplicarsi questo principio richiede lo stabilimento di una potestà collettiva, il potere non compete ai singoli cittadini come un qualsiasi diritto personale innato, ma bensì in quanto si ritiene che per mezzo loro si possa raggiungere lo scopo che il governo rappresentativo si propone. Infatti il suffragio non è un diritto ma una funzione; non è, come osservava lo Spencer, un fine ma un mezzo.

Erra grandemente chi afferma più libero degli altri quel paese dove ogni potere risiede nel popolo o da esso deriva. Se con ciò si vuol significare che un tal paese è politicamente libero, l'affermazione è senza dubbio vera, nè ha bisogno di dimostrazione; ma se invece s'intende che il popolo gode in modo più sicuro e continuato la civile libertà, si dice cosa contraria alla ragione e all'esperienza. Alla ragione, perchè la libertà civile può essere tutelata da qualsiasi governo; anzi più occasioni si offrono forse di opprimere il po-

polo negli stati politicamente liberi che negli altri, e non è una logica conseguenza della forma democratica la giustizia e l'amore della libertà. All'esperienza, perchè il dispotismo si è riprodotto con altrettanto successo sotto tutte le forme che si sono date ai Governi; anzi la tirannia di un solo fu il più delle volte meno insopportabile di quella di molti.

Ciò non vuol punto dire che, in un dato stadio di civiltà, non sian più perfette e preferibili quelle forme di Governo che fra i vari organi che le compongono ne hanno uno inteso a rappresentare la pluralità dei cittadini, e che per ciò, e non già perchè esse sole abbiano una vera e legittima rappresentanza dello Stato, si appellano rappresentative.

Ci si usi venia se abbiamo voluto, per sommi capi, e come ci è consentito nelle brevi colonne di un giornale, esporre le nostre idee in questa materia; ma poichè i radicali domandano il suffragio universale basandolo sulla presunzione che la potestà sovrana risieda nel popolo, era pur necessario seguirli su questo terreno per combatterne le idee che a giusta ragione potrebbero dirsi sovversive.

Da quanto abbiamo detto ci pare risultar chiaramente e logicamente la legittimità e la so-

cessità del suffragio ristretto, della limitazione cioè della funzione elettorale a coloro soltanto che abbiano attitudine ad esercitarla, che abbiano cioè moralità, discernimento e indipendenza tali da comprendere i propri diritti e i propri doveri, e per i quali vi sia la presunzione che abbiano a scegliere per i pubblici uffici i cittadini migliori per probità, per intelligenza e per dottrina.

Lacorde la questione della estensione del suffragio (com'ebbe a dire qualche anno fa uno de' nostri più intelligenti concittadini) è tutta di misura e di opportunità, e si connette con quella dell'istruzione. Certo l'ideale del regime rappresentativo è che tutti i cittadini concorrano alla costituzione della Camera dei deputati; ma questo concorso di tutti dev'essere condizionato al bene del paese. D'onde ne viene che accordando ad una o più classi il diritto di voto, non si deve già considerare se ad esse possa far piacere di averlo, ma bensì se alla patria il loro intervento nelle elezioni possa riuscire utile.

Posta la questione in questi termini, indagheremo domani se, date le attuali condizioni politiche, intellettuali e morali del nostro paese, si possa ammettere senza pericolo la universalità del voto.
A. M.

APPENDICE (19)

del Giornale di Padova

La Verginella di San Silvano

ROMANZO

GIULIO SANDEAU

Claudio soffriva ma almeno era lì, con loro. Che divenne egli mai quando la porta s'apri all'improvviso e vide l'augusto suo genitore precipitarsi nella sala coi pugni chiusi e pallido di rabbia?
— Ah! furfante! Ah! fanullone! è dunque così che fai scuola? esclamò il sante prendendo Claudio per il collo. Ecco i belli esempi che dai, maestro miserabile, ai tuoi scolari! Ecco come rispondi alla fiducia mia e dei padri di famiglia! Alla scuola, disgraziato! alla scuola! ripeteva sforzandosi di trascinarlo.
— Papà!... gridò Claudio con un sordo ruggito.

Poi, in virtù d'un sguardo che gli gettò la sua piccola amica, dolce e rassegnato come un agnello che è condotto al macello, umile e con le orecchie basse come un cane che si fa tornare alla caccia, si asciugò gli occhi con una manica dell'abito ed uscì.

— Povero Claudio! esclamò Caterina seguendolo con lo sguardo.
— So che voi lo amate, disse Ruggero con un senso di gelosia.

— E perchè non lo amerai? ribattè la verginella. Non è passato mai giorno senza ch'egli mi abbia dato qualche prova toccante di devozione ed affetto.

— Se quello che si dice è vero, non saprei che non si stimerebbe felice di dedicarvisi al prezzo a cui egli vi si dedica.

— E che si dice, signora? domandò la faterella.

— Che il signor Claudio è vostro fidanzato, rispose il viscontino, che siete promessi...

Lui, Claudio! Claudio mio fidanzato! esclamò Caterina, povero ragazzo! aggiunse tosto sorridendo.

Vi fu nel modo di pronunziare queste parole povero ragazzo! una smentita solenne alle dicte che si facevano correre in paese. E Ruggero senza saperne troppo il perchè ne trasalì di gioia e guardando Caterina la trovò anche più bella.

In quel momento si udì il passo di Annetta che sostava alla porta del presbiterio e quasi immediatamente si vide entrare Francesco Paty.

Questi fu contentissimo, così come la nipote lo aveva predetto, nel trovar Ruggero alla cura.

Gli strinse le mani con effusione - il resto della giornata fu passato fra discorsi familiari ed affettuosi. Pranzarono sulla terrazza.

Per quanti sforzi Marta avesse fatto, il pasto non fu punto sontuoso - in compenso i cuori erano contenti e giulivi.

Ruggero trovò deliziosa ogni cosa e andò in estasi addirittura per i biscotti di sagra che Marta fece in onor suo. Cosa, dobbiamo dirlo, che

spinse al più alto grado la considerazione in cui lo teneva la vecchia nutrice.

Quando il sole tramontava, andarono a passeggiare sulla riva della Creuse, e poi dopo sera, mentre le stelle già scintillavano, il viscontino partì.

Da quel giorno in poi, non passò settimana in cui Ruggero non visitasse almeno tre volte il presbiterio. Ed egli non si avvide, nè allora nè poi, che c'era chi lo sorvegliava, ne spiava i passi e gli atti, che c'era messer Rubineau tutti gli sforzi del quale cospiravano verso uno scopo: trovare il mezzo per vendicarsi ad un tempo del viscontino e della nipote del curato.

Fin dai primi giorni che successero al ritorno di Ruggero nel castello di Bigny, una inimicizia sorda ma profonda, fondata su antipatie reciproche, era insorta fra il viscontino e l'intendente.

Com'è facile d'immaginarlo, messer Rubineau non offriva nulla che potesse dare nel genio di Ruggero, e dal suo canto assistito con un vivo rincrescimento all'installarsi del giovane in un dominio, che egli, Rubineau, teneva da vent'anni quasi per sé e come padrone assoluto.

A cominciare dal giorno, in cui Ruggero l'aveva rimproverato aspramente pel modo, con cui s'era permesso di accogliere la leggiadra questuante, il malcontento aveva assunto lentamente un carattere più netto, deciso, aperto, trasformandosi in una parola in odio bello e buono.

La verginella si trovò naturalmente compresa nel sentimento ispirato da Ruggero.

Aggiungasi che Rubineau faceva professione di fede dell'odio contro curati e chierici, e non si riteneva mai tanto beato allorchè poteva abbaiare dal fondo del suo canile alle calcagna di un prete.

Dopo ciò e prima di procedere nel racconto, crediamo nostro dovere riferire nella sua integrità la lettera che Rubineau scrisse, dopo un mese di spionaggio al conte di Songères, dirigendola a Parigi.

« Signor conte,

« Mi sembrerebbe di venir meno ai più stretti doveri se non vi riferissi intorno a cose, per lo meno strane, che avvengono qui nel tempo della vostra lontananza. Se un pronto ritorno dalla parte vostra non ci mette riparo, io non rispondo più di nulla, tanti sono i progressi che ha fatto il male.

« Se dovessi scrivervi, signor conte, che i vostri boschi, le fattorie, il castello son incendiati, non mi sentirei nè più infelice nè più costernato di quello che sono già fin da ora per il colpo che sto per darvi. Se avete perduto il vostro processo, il disastro non sarebbe tanto grande, in confronto di quello dal quale siete minacciato.

« Il partito clericale, questo partito che circonda tutta la Francia come una rete invisibile, è rappresentato in paese dal curato di San Silvano - uomo intrigante, tanto più dannoso in quanto nasconde sotto un'apparenza di bonomia la perversità del

carattere. È sempre lo stesso Francesco Paty, dal quale forse, signor conte, serbate ancora il ricordo; gli anni sono passati ma non hanno fatto altro che sviluppare i cattivi lati dell'anima sua.

« L'astuto vecchio, che, secondo miei sospetti, deve appartenere alla congregazione dei Gesuiti, ha saputo, a furia di raggiri e di furberie, farsi amare dallo stesso paese, e vi esercita una vera influenza; perchè onde riuscire meglio a nascondere le sue manovre, il vecchio ipocrita battezza, marita e seppellisce senza fare spendere una moneta.

« Ma non è tutto: per accoppiare l'immoralità all'ipocrisia, il vecchio tiene in casa una pretesa nipote che, con la scusa di questuare per i poveri della parrocchia, va mendicando di porta in porta ed utilizza i suoi dieciotti'anni e la sua bella faccia adoperandosi per la propagazione della fede. Questa piccola disgraziata è così famosa nei dintorni, per l'attrazione funesta che esercita intorno a sé, che generalmente viene chiamata col nomignolo di faterella.

« Ed ora vedrete, signor conte, svolgersi sotto i vostri occhi la trama più infame che sia stata ordita mai da affigliato di Lojola.

« Appena la voce del ritorno del ritorno del signor Ruggero si è diffusa a San Silvano, l'odioso Paty, giudicando, ed a ragione, che si trattasse di una preda facile ad accalappiare, ha lanciato immediatamente sul vostro signor figlio la pretesa nipote, che è venuta a tender le reti fin nel castello, e non ha cessato un momento dal civettare per attirarlo

entro la cura, meglio nella tana del zio.

« Mi duole, signor conte di denunciare, come faccio, un figlio al padre, ma il Rubineau si sono sempre sacrificati al loro dovere. Il nobile padre mio, che era usciere, aveva per motto: « Fa sempre ed a tutti i costi il tuo dovere » - e morì sulla breccia, come vi aveva vissuto, sotto un carico di bastonate nell'esercizio delle sue funzioni.

« Signor conte, i preti si sono impadroniti dello spirito del vostro signor figlio, e, se non vi mettete in guardia, se non vi affrettate ad accorrere s'impadroniranno di tutti i vostri domini.

« Il castello è già quello che fa le spese della prodigalità del presbitero. Il giorno della festa patronale, tutte le vesti nere del dipartimento, presiedute dal vescovo di Limoges, si sono riunite per gozzovigliare, nella cura di San Silvano, ed il signor Ruggero, non badando alle mie umili rimostranze, ha preso parte all'orgia monacale, per cui, senza menomamente saperlo, siete voi che avete fornito sostanza.

« Sentirete, credo, non senza molta soddisfazione, che i vostri vini sono pari eccellenti - se ne sono bevute appena trecento bottiglie! Alle frutta, il vostro signor figlio, che sedeva al fianco della faterella, ha pagato pianete, cotte e sottane a tutti i chierici e a tutti i curati della diocesi. Le vostre tovaglie e le vostre salviette sono tornate nello stato più deplorabile, e sono certo che mancherà qualche pezzo alla vostra argenteria.

(Continua)

Lettere Genovesi

(Corrispond. del Giornale di Padova)

Genova, 2 Aprile.

Via, finalmente, per i lavori del nostro Porto non c'è da lamentarsi più tanto! Il Ministero dei Lavori Pubblici approvò il progetto di tre grandi magazzini da costruirsi sulle calate di Santa Libiana per la stazione marittima ed ha autorizzato il relativo appalto. Questi magazzini avranno la larghezza di 25 metri e la complessiva lunghezza di 20 metri. L'importo preventivato ascende a Lire 850.000.

La terza galleria che deve collegare la stazione marittima con quella di Sampierdarena e di cui vi ho tenuto parola, verrà eseguita dalla Società Veneta che compie i lavori di ampliamento del Porto. La detta Società offrì il 4 per 100 di ribasso sui preventivi degli ingegneri dell'Alta Italia, e si obbligherebbe a darla ultimata nel termine di 18 mesi cioè entro l'anno 1882 senza incagliare e ritardare momentaneamente i rimanenti lavori del Porto.

Che Iddio, Ottimo Massimo, continui ad illuminare tutti quanti!

E già che mi trovo nel Porto abbiamo qualche notizia delle regate locali sociali promosse dal regio *Yacht Club Italiano*, che vi si fecero l'altro ieri e nel contempo una breve relazione delle Internazionali di Crociera che ebbero principio il 28 p. p.

Per tale circostanza il nostro Municipio e la Deputazione Provinciale stanziarono l'uno 2500 lire, l'altra 1500.

La festa di mare avuta nel nostro golfo, non poteva riuscire più bella. Oltre agli intrepidi *yachtsmen genovesi*, che venivano largamente rappresentati, non mancarono altresì i torinesi, francesi ed inglesi reduci gloriosi dalle grandi Crociere del Mediterraneo, quantunque Giove Pluvio, non volle rispettare in certo qual modo con una fina ed altrettanto noiosa acquerugiola questo nautico trattamento, pure le belle e simpatiche nostre signore onde vieppiù incoraggiare gli esperti navigatori v'intervennero, e colla loro cara presenza non vennero meno ai loro doveri. La mia, confessiamolo e siamo sinceri, si distinse sopra tutte le altre; avea acquistato in quei momenti uno sguardo tale da comandare di vascello o fregata, come volete, che davvero imponeva. Ci scommetto che se mi fossi stato a Lei vicino era la volta in cui sarei stato addirittura accoppato. Dalla paura, dal solo pensiero che questo mio vaticinio poteva benissimo avverarsi, passo oltre, e ripiglio dove ho lasciato.

Il percorso era di undici miglia circa; la partenza era stabilita all'estremità del Molo Nuovo dove stava in vedetta il Piombino con a bordo la Commissione incaricata di sorvegliare le regate: tutti gli *yachts* iscritti dovevano partire da quel punto avviarsi verso Levante e dopo aver girata una boa posta presso la prima punta Portofino ritornare per la medesima strada d'acqua, e ripassare innanzi al traguardo dell'arrivo.

La partenza fu di un effetto stupendo; molti erano gli *yachts* iscritti, tra i quali *Violante* dell'intrepido capitano e viaggiatore *De-Albertis*, *Fanfulla*, del marchese *A. Doria* comandante dal valente costruttore *Oneto Ondina*, del marchese *Raggi*, *Gertrude* inglese, e due altri di nome così originale e terminante in *raff*, *off*, *boff*, *biff*, *scricch*, *scrocc* ecc., che più non ricordo, e difficile assai a rammentarsi.

In un minuto e 27 secondi tutti i cutters passarono il traguardo. *Fanfulla* e *Violante* lo tagliarono nello stesso momento. Loro due e *Gertrude* furono i premiati.

Il primo premio consistente in una medaglia Vermelle del R. V. C. I. e in lire 1000 date dal Consiglio provinciale di Genova toccò al *Fanfulla* (non quello della domenica, intendiamoci).

Il secondo, cioè una medaglia d'argento del R. V. C. I. e lire 500 date dal suddetto Consiglio al *Violante*.

Ed il terzo sotto forma di una medaglia in bronzo del R. V. C. I. a *Gertrude* (non la mia serva veh!).

Di più i premiati avranno una pergamena d'oro.

Alle 9 ant. avea avuto luogo la partenza, alle 3 pom. tutti i cutters erano di ritorno.

Tutto andò in buon ordine; nessuna contestazione, nessun inconveniente die' luogo a disordini.

Una lode ben meritata così ai signori componenti la Commissione, che nulla tralasciarono onde ogni cosa andasse a bene e senza produrre conseguenze di lamenti e di dispiaceri.

I meritati elogi poi a tutti gli esperti *yachtsmen*; e vivi augurii infine perchè si rinnovino spesso queste gare che unendo l'utile al dolce contribuiscono sì potentemente allo sviluppo della navigazione di diporto in Italia.

E coraggio sempre alla bandiera italiana.

Quest'oggi 2 aprile alle ore 3 pom. sulla galeggiante dei canottieri genovesi, gentilmente concessa da questa società, avrà luogo la distribuzione dei premi. Ed unitamente agli *yachtsmen* delle regate locali saranno premiati gli *yachtsmen* vincitori nelle regate internazionali di Crociera. E quanto a questi ultimi eccovi i nomi dei quattro *yachts* che presero parte a queste regate e primi arrivarono nel nostro porto, partiti da Port-Maliard (Nizza).

1. *Cekonta*, goletta, di lord Gosford, inglese.
2. *Gertrude*, yawl del luogotenente Hem, inglese.
3. *Alme*, goletta di lord Hartings, inglese.
4. *S. George*, yarri del mach. Preaux, francese.

Stasera poi alle ore 7, in onore delle regate, sarà dato un gran pranzo sociale offerto dalla direzione del regio *Yacht Club Italiano*. Sarà servito nello stabilimento della Concordia. Di sicuro io m'aspetto un invito.

Dal porto vorrei ora passare alle Assisie e parlarvi quindi del famoso processo dell'assassinato della ceta; ma come ben vedete sia per il troppo spazio che andrei occupando nel vostro pregiato Giornale, sia poi per l'imminente invito al pranzo internazionale senza... bombe, che non mi lascierebbe scrivere al certo senza spropositi e con ben poca attenzione, è meglio che rimetta ogni resoconto a domani, imposti quindi la presente e me ne vada infine a prender una buona dose non di bastonate... ma di vermouth per mangiarne persin... cosa ve lo dirò.

Vostro B.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. - Ieri veniva trasportata alla stazione la salma del generale La Masa, seguita da lungo stuolo di amici fra i quali notammo il ministro Miceli e l'onore. Seismit-Doda.

Il ministro Guardasigilli d'accordo con alcuni deputati fa ogni sforzo perchè gli uffici della Camera non abbiano a priori a pronunciarsi contrari alla legge sul divorzio.

La Commissione per le nuove opere stradali ed idrauliche ha stabilito di proporre al Ministero che sieno compresi nelle dette opere anche i canali di irrigazione.

Tutta l'Italia, ma specialmente la parte meridionale, avrà grande interesse allo sviluppo di tali lavori.

NAPOLI, 2. - Stasera si darà un gran banchetto di settanta coperti in onore dell'ardito viaggiatore Bianchi, testè arrivato dai lunghi e pericolosi viaggi africani.

Al banchetto intervengono le principali autorità.

Bianchi credeva di ritrovare Martini già ritornato in Italia.

Egli non passò per Aden, ma venne per la via di Massaua; seppe però che Martini si trovava in Aden, e crede che non potrà tardare ad arrivare in Italia. (Pungolo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. -- La 26.ma Commissione di iniziativa ha respinto la presa in considerazione della proposta Laroche-Joubert, relativa alla revisione della costituzione. Il sig. Bosc è stato nominato relatore.

SPAGNA, 31. -- Telegrafano da Madrid, che il Guadalquivir è straripato ed ha allagato i dintorni di Siviglia.

BAVIERA, 30. -- Scrivono da Monaco alla *Perseveranza*:

«La sola diocesi di Monaco diede nell'ultimo semestre, come obolo di S. Pietro, oltre a 25,000 marchi (31,000 lire italiane).

L'Imperatrice d'Austria è aspettata

tra noi nella corrente settimana di ritorno dalle caccie dell'Irlanda. Ella si fermerà qualche giorno presso sua figlia la principessa Gisella.

L'emigrazione dal Palatinato e dalla Baviera superiore continua sopra una grande scala.»

ANDORRA, 30. -- Le truppe francesi che fanno il blocco di Andorra hanno catturato il capo delle bande di Andorra, il quale avea passato le frontiere francesi per riconoscere il terreno.

Gli autori di questa piccola insurrezione, quelli almeno che hanno avuto l'idea d'impiantare una casa di giuoco, non sono potuti rintracciare in Andorra donde erano usciti per combinare l'affare con dei capitalisti parigini.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 marzo contiene:

La legge che ordina l'inchiesta sulle presenti condizioni della marina mercantile italiana.

R. decreto che modifica il ruolo organico del personale della R. scuola di applicazione per gli ingegneri in Roma.

R. decreto che costituisce in ente morale il pio legato Spada in Alano di Piave.

R. decreto che stabilisce i ruoli organici per il personale del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

La Destra e Cavalletto.

— L'acclamazione del comm. Cavalletto a Capo del partito di Destra, onorevolissimo incarico da lui accettato, gli addossa sicuramente una somma di uffici e d'incombenze superiore a quella, che, nei riguardi del partito, egli esercitava finora, sia quale membro della Camera, sia quale semplice Decano del partito stesso.

Noi però, che conosciamo per lunga esperienza l'attività infaticabile del venerando ed illustre patriota, siamo certi che quelle incombenze non impediranno all'onore. Cavalletto di continuare anche per l'avvenire nell'Ufficio di Presidente dell'Associazione Costituzionale di Padova, da lui disimpegnato con tanto vantaggio e con tanto onore dell'Associazione stessa, la quale in conseguenza non ha che motivo di rallegrarsi per la splendida prova di fiducia data dal partito intero al suo Presidente.

Orfanotrofo di Santa Maria delle Grazie. -- Come i lettori potranno rilevare dalla Circolare che più sotto pubblichiamo, tanto il nuovo Consiglio d'Amministrazione dell'Orfanotrofo di Santa Maria delle Grazie, quanto il Consiglio comunale si accordarono nel deliberare la soppressione della questua fatta dalle fanciulle ricoverate in quel pio Istituto «come misura reclamata dalla civiltà, come degradante e dannosa alla morale.»

Ma la civiltà e la morale - che sono due cose bellissime - capitano sta volta a recare all'Orfanotrofo una diminuzione di rendite assai rilevante.

Dovrà per questo patirne l'Istituto? Noi - confidando assieme al Consiglio nella «carità inesauribile de' Padovani» - rispondiamo che ciò non è possibile.

Molti e molti sottoscriveranno alla scheda d'obbligazione che fu loro mandata unitamente alla Circolare, *perseverando, anche negli anni avvenire nell'adempimento d'un obbligo, che dovrebbe divenir sacro e perenne.*

Ecco la Circolare: *Concittadini!*

Una delle prime deliberazioni prese dal nuovo Consiglio d'Amministrazione dell'Orfanotrofo di S. Maria delle Grazie si fu di abolire la questua fatta dalle Orfane, come misura reclamata dalla civiltà, come degradante

e dannosa al morale delle infelici ricoverate. Senonchè a dare effetto alla presa deliberazione ponevansi formi dabili ostacoli, la cessazione di un reddito annuo di oltre L. 1500, e le condizioni economiche del Pio Istituto; per modo che abolita la questua ne veniva di conseguenza la diminuzione di ben otto ricoverate.

Non era quindi fuor di luogo la nostra titubanza nell'assumere sì grave responsabilità. A toglierci d'imbarazzo, venne opporuna la deliberazione presa dal Comune Consiglio nella sua seduta del 23 marzo anno corrente che decretava la cessazione della questua; e noi applaudendo al saggio voto del Consiglio, interprete dei nostri sentimenti, siamo lieti di darvi tosto esecuzione.

Ma voi avete inteso: togliere la questua è togliere la possibilità di ricoverare otto fanciulle, mentre di sgraziatamente pei bisogni della nostra città sarebbe duopo accrescerne di gran lunga il numero.

Lascierete che ciò avvenga?

La frase tante volte ripetuta «che la fonte della carità è in Padova inesauribile» confermata da tante splendide prove, sarà questa volta smantata, quando è più necessario il bisogno? Sarebbe imperdonabile errore il solo supporre.

Noi ci rivolgiamo fiduciosi a Voi, affettuose Madri, che circondate dalle più tenere ed assidue cure i vostri bambini, che palpitate e tremate al più piccolo male che loro sovrasti - a Voi che pur conoscendo quanto rara e difficile a conseguirsi sia la felicità, nutrite la fede di conquistarla pei figli vostri a forza di affetto e di sacrificio.

Pensate ad altre povere bambine private di genitori, disertate di quell'amore, al quale nessun altro in terra può vantarsi maggiore, che soffrono languiscono, muoiono nella miseria e nell'abbandono, e venite in loro aiuto dandoci i mezzi di ricoverarle.

A tutti, al ricco come al più modesto operaio, rivolgiamo il nostro appello - qualunque offerta per quanto tenue, può servire allo scopo.

Fiduciosi uniamo alla presente una scheda d'obbligazione per un triennio.

Padova, 28 marzo 1881.
Il Consiglio Amministrativo
Presidente
DI ZACCO CO. ALBERTO
Consiglieri

Picinati Luigi
Monaco avv. Marco
Suman co. Eugenio
Emo Capodilista co. Giordano

Le feste della beneficenza. -- Al cenno da noi dato ieri sulle feste di beneficenza, che si stanno preparando, dobbiamo fare qualche aggiunta.

La sala del palazzo in Via Tadi fu gentilmente concessa dai marchesi Selvatico-Estense e dalla marchesa Trezza-Collaredo, la quale accordò anche l'uso del suo appartamento.

Prima della rappresentazione e tra un atto e l'altro suonerà una buona orchestra.

Riguardo all'Accademia vocale e strumentale del Concordi: tutti i artisti e orchestra - si prestano gratuitamente - come pure gratuitamente fu ceduto dalla Presidenza il teatro.

In quella sera gli abbonati avranno diritto a godere, senza spesa, dei loro palchi e scanni.

Nuovo Forno. Sappiamo che martedì 5 corr. in via Belle Parti e precisamente vicino all'antica *trattoria Zangrossi* la Società Anonima della macelleria in piazza Erbe (vulgo *tramva*) attiverà un forno con vendita al minuto di pane bianco e misto della migliore qualità e del formato d'uso, al prezzo di centesimi 48 il pane bianco e cent. 38 al chilogrammo il pane misto.

Il Municipio sorveglierà rigorosamente a mezzo dei suoi agenti perchè nulla possa lamentarsi dal pubblico in linea igienica e sul peso.

I prezzi esposti devono richiamare compratori, se si pensa che in media il pane bianco viene venduto a centesimi 56 al chilogrammo e 46 il misto.

Lodiamo questa ottima disposizione, con riserva di parlarne nuovamente.

Gli incendi ed i teatri di Padova. -- Dopo l'orribile catastrofe del teatro di Nizza parecchie rappresentanze municipali, tra cui noteremo quella di Parigi per la sua importanza e quella di Venezia pella sua vicinanza, si sono fatte premura di portarsi personalmente ad ispezionare i teatri della città, onde rilevare se nel caso di incendio essi sieno suffi-

cientemente provveduti di serbatoi d'acqua, di pompe, d'attrezzi, di personale, se i tubi e gli apparati del gaz si ritrovino in condizioni di sicurezza o, sopra tutto, se abbiano tante uscite e tanto grandi, da permettere che il pubblico in pochi minuti possa ritrovarsi all'aperto.

La deficienza dei fori d'uscita è l'inconveniente maggiore dei nostri teatri, ma se si considera la sua estrema importanza, esso dovrebbe ad ogni costo venire eliminato, sia pure a scapito dell'architettura della decorazione, della comodità e dell'interesse.

Non vi ha punto di dubbio che la questione delle uscite presenta uno scoglio gravissimo e ben difficile a superarsi, specialmente per la giacitura di taluni teatri incassati tra altri fabbricati; ma ogni buon cittadino, astrazione fatta dal sentimento di umanità, per il proprio interesse e per quello della propria famiglia, dovrebbe infuire perchè nei teatri del proprio paese l'inconveniente deplorato, nell'una o nell'altra maniera, venisse tolto di mezzo.

Gli incendi nei teatri, tutti di legna, di tele, di carte, di stracci si propagano in men che non si dice, alle prime vampe susseguono tosto gli scoppi degli apparati del gaz, a questi le tenebre e lo spandersi per l'ambiente del fluido che rapido s'innalza bruciando e tramandando un fetore opprimente. Colle fiamme dell'incendio avviene l'istantaneo diffondersi di immense colonne di fumo, e colle fiamme, il fumo ed il gaz - la distruzione dell'aria respirabile e quindi la confusione, la disperazione, il terrore, gli spasimi, l'asfissia e la morte; e tutto ciò entro il buon spazio di pochi minuti.

Al primo segnale d'incendio quindi in un teatro si dovrebbero spalancare come per incanto delle porte da tutti i lati, nel mezzo, a diritta ed a sinistra e tanto grandi da permettere che il teatro si vuoti facilmente e rapidamente, malgrado l'accalarsi ed il rovesciarsi improvviso della folla spaventata.

Non passa anno che i giornali non ci segnalino gli incendi di due o tre teatri e nessuno parla d'un teatro senza rammentarsi ch'esso fu preda alle fiamme in questa o in quell'altra epoca.

Prendiamo in mano un giornale per caso e leggiamo che ora a Venezia si vuol vendere il teatro Camploy e subito rileviamo ch'esso fu ricostruito dopo l'incendio del 1747; ne prendiamo un altro e leggiamo che l'Orpheum ed il Treumann Theater di Vienna presero fuoco il 1 nel 1868, il 2 nel 1863; ne prendiamo un terzo e constatiamo che il teatro Reale di Londra s'incendiò nel 1826, il Krol di Berlino nel 1851, il Circo Renz pure di Berlino nel 1853, il teatro dell'Opera di Cincinnati nel 1866, un teatro di Graz nel 1871, il teatro di Altona nel 1865, il teatro d'Augusta nel 874, un teatro di Londra nel 1876, un altro di Nuova York nel 1877, uno di Edimburgo nel 1880... e nel 1881 appena incominciato già due incendi di teatri in Italia, quello di Modena e quello di Nizza.

Parliamo con un amico del massimo teatro di Ferrara e tosto egli dipinge la scena di terrore quando le fiamme lo ridussero un mucchio di sassi; il discorso cade su quello di Treviso e tosto la descrizione del suo abbrucciamento e via via di questo passo.

Consultiamo una cronaca di Venezia e tosto rileviamo che il teatro della Fenice fu distrutto dal fuoco nel 12 dicembre 1836, il Rossini il 5 febbraio 1773, l'Apollo, ora Goldoni, nell'anno 1750.

Il *Fanfulla* di martedì 29 marzo p. p. dice che la catastrofe di Nizza ha destato un orrore ed un tale spavento in Parigi che l'intera città ha pensato ai casi suoi, facendo passare in rivista i teatri della Capitale che presentavano più pericolo in caso d'incendio. Lo spazio vale tesori a Parigi, e da ciò l'inconveniente generale della ristrettezza e dell'agglomerazione dei posti. Chi non ha assistito a una premiera di grido, non può immaginarsi quanta gente può essere pigiata in pochi metri quadrati. Che avverrebbe se il solo grido terribile dell'*Au feu!* venisse fuori anche per isbaglio?

E Padova ha ella pensato ai casi suoi? ha ella ben esaminato se i suoi due teatri in attività presentino le necessarie condizioni di sicurezza nel

caso d'incendio, se sieno dotati di serbatoi, di pompe, di bocche d'acqua, di guardio, di campanelli elettrici atti ad agire prontamente ed energicamente al primo manifestarsi del fuoco? Ha ella esaminato lo stato dei conduttori del gaz e se vi esistano i necessari manubri per interrompere istantaneamente la corrente del fluido illuminante, e sopra tutto ha essa calcolato se gli attuali fori d'uscita, in comunicazione coi corridoi colle scale ecc. bastino in caso d'una disgrazia a smaltire prontamente, repentinamente un pubblico stipato?

Se Padova ha fatto questo esame coscienzioso, riteniamo ch'ella avrà rilevato che le vite dei cittadini nei detti suoi due teatri si ritrovano tutt'altro che al sicuro, che nel verificarsi d'un caso disgraziato, consimile a quello di Nizza, come a Nizza mancherà tutto per la pronta repressione dell'incendio e ciò che è peggio, che tanto al Concordi come in quell'indecente baraccone del Garibaldi, gli odierni fori d'uscita sarebbero assolutamente impotenti a condurre celeramente in strada un pubblico in preda alla paura ed all'orgasmo.

Sinchè il ferro è caldo non sarebbe bene che la rappresentanza cittadina di Padova ci mettesse risolutamente il dito nella piaga? Padova che nella catastrofe di Nizza ci ha rimessa la vita d'un suo ottimo ed amato figliolo.

Dott. Vecchiato.

Regio Lotto. Siamo d'accapo collo scambio di un numero nell'estrazione del Lotto.

Il nostro telegramma da Venezia di ieri sera, che possiamo rendere ostensibile a tutti, porta, fra gli altri, il numero 35: invece i giornali di Venezia, arrivati questa mattina, contengono l'estrazione coll'85 e non col 35.

Il nostro giornale era in regola col telegramma, ma, come si vede, questo era in regola coll'estrazione.

Un pesce mostruoso. -- Anche l'aprile di quest'anno ne ha fatto pescare parecchi dei pesci - ma noi, non ce ne saremo curati punto, se questo di cui parliamo, non somministrasse argomento a delle considerazioni d'un ordine assai più elevato che non siano le grosse risate che si fanno alle spalle di chi s'è lasciato trarre nella rete.

La Gazzetta d'Italia andava annunciando ripetutamente ch'essa - con dei documenti inediti - avrebbe recato ancora «un po' più di luce» sulla Campagna del 1866 - ed, in prova di ciò, aveva già pubblicato una lettera di Ricasoli a Re Vittorio.

Poi annunciò che a quel primo documento non sarebbe succeduto un secondo e importantissimo - che doveva addirittura sollevare a rumore l'Italia.

La Questura - o chi comanda alla Questura - se ne impensierì gravemente; ebbe forse paura e ordinò una vera invasione de' suoi agenti negli uffici e nella tipografia della Gazzetta a scovrire e sequestrare il famoso documento, che doveva comparire precisamente il primo di aprile.

L'invasione ebbe luogo - e in che modo! Sette Questurini e un Deputato - senza possedere un ordine scritto, che li autorizzasse a procedere - rovistarono da cima a fondo gli uffici e la tipografia, trovando da ultimo, in luogo del documento cercato... un pesce mostruoso.

Ripartirono come i pifferi di montagna - il documento stava nelle nuvole.

Che cosa bisogna concludere? Che il Ministro dell'interno deve aver scritto qualche cosa di assai compromette per spaventarsi tanto del grido della Gazzetta, così da infrangere, senza pudori di sorta, una delle più sacre libertà garantite dalla costituzione. Vedremo ciò ch'egli saprà rispondere alla interpellanza che gli fu rivolta alla Camera su codesto avvenimento iniquificabile.

Per una mediazione. -- Ier sera, verso le otto, nell'osteria del *Castro Rosso*, fuori Porta Codalunga, ci fu una distribuzione abbondante e generosa di pugni tra quattro individui venuti a Padova per la fiera degli animali.

Il dissidio era insorto a proposito d'una mediazione affermata e voluta da una parte; opposta e ricusata dall'altra.

I Carabinieri di servizio alla Stazione ferroviaria accorsero sul luogo e misero pace fra i contendenti.

Fuoco in un camino. -- Erano circa le 5 pom. di ieri quando fu avvertito un principio d'incendio nel

camino della casa abitata dal dottor Rasi in Piazza Castello. Fu cosa di poco momento, giacché il fuoco venne spento in brevissimo tempo.

Tra borghesi e militari. — Nel pomeriggio di ieri accadde a Savonarola un contrasto tra due borghesi e due militari. Pare che i primi fossero ubbriachi. Però la cosa non ebbe conseguenze.

Giornalismo. — Ci arrivò il *Giornale di Napoli*, completamente trasformato, nella carta e nei caratteri, oltretutto nel personale della redazione.

Il numero di ieri sera conteneva il ritratto di Depretis.

Vi è migliore disposizione nelle materie, più abbondanza d'informazioni, e la cronaca è pure più copiosa e più variata.

L'arresto del Minguzzi detto Benin. Scrivono da Faenza al *Ravennate*:

Il Minguzzi, autore del ricatto Porzi e di altri latrocinii, bazzicava, pare, da qualche tempo per Faenza. Si dice che fra gli altri avesse contratto amicizia o relazione qualsiasi con un certo M. (Montevicchi) quasi cambiavalute, ed ora sensale. Questi avrebbe informato la polizia di favori chiestigli dal Minguzzi, e la polizia lo avrebbe invitato a coltivare la relazione e a farlo cadere nelle sue mani. Era stabilito non so per quale inteso o cagione che il Minguzzi dovesse andare a casa del M. sul mezzogiorno di mercoledì. Le guardie di P. S. erano perciò appostate nelle vicinanze. Va difatti il Minguzzi, ed entra nella dimora del M. situata in Porta Ponte. Appena è dentro, che gli agenti della forza avvertiti, pare, da un cenno dato dalle finestre da qualcuno della famiglia, si precipitano nella casa dov'è il ladro. Questi, sentite le loro grida e strepiti, gridandosi tradito, corre verso il solaio della casa, e, trovato un abbaino, riesce sul tetto, e, trasvolando di casa in casa, trovato un ponte fatto da certi muratori che restauravano una casa, per quello si cala nel viottolo detto le *Baroncinie*, e s'invola alle ricerche della forza. Allora, correndo per la città, s'imbatte, in sulla piazzetta del Duomo, nel M. quello stesso che egli era andato a cercare e che non aveva trovato in casa, e dettogli di essere inseguito dalla forza, e forse anche di essere stato da lui tradito, lo prega a cedergli la caparella per nascondersi meglio.

Il M. ricusa, e, vedendosi in pericolo e minacciato, gli spara contro, chi dice due, chi tre colpi di revolver, uno de' quali penetra al Minguzzi nella scapola tanto profondamente che ancora non si è potuto estrarre il proiettile. Il M., ciò fatto, si rinchiuso in una casa, e il Minguzzi, benché ferito, fugge alla campagna finchè, sfinito, è costretto a riposarsi nello stanzone di un contadino, sul canale detto il *Naviglio*. La polizia intanto, o che fosse essa sulle tracce del fuggente, o ne avesse avviso dagli stessi contadini, corre sulle orme del ferito; e, avutolo nelle mani, lo condusse, sopra un biroccetto tirato da un asino, nella città tra gran folla di popolo. Ora esso è nelle nostre carceri, e ci si dice anche fuor di pericolo, e di umore a-sai tranquillo. Corrono intanto per la città le più strane e discordi voci sul fatto e sugli antecedenti del medesimo. Ma basti a me avervi significato quanto si racconta dalle persone che sembrano più bene informate e fededegne.

Estrazione de 2 aprile
VENEZIA 30 4 85 19 40
BARI 34 77 37 46 8
FIRENZE 50 1 41 83 31
MILANO 10 21 1 22 62
NAPOLI 17 14 59 41 63
PALERMO 31 5 38 57 24
ROMA 8 37 33 46 3
TORINO 45 71 69 35 47

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 2. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 91 (8.91,18).
1. luglio 93,25, 93,35.
I 20 franchi 20,32, 20,34.
MILANO 2. Rendita it. 93,37
I 20 franchi 20,33.

SPETTACOLI
TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'Opera-Ballo del cav. G. Verdi: *AIDA* - Ore 8.
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica Compagnia veneta di A. Moro Lin rappresenta: *La mamma non morì mai con farsa* — Ore 8.

Compie oggi l'anno dacchè la morte rapì all'affetto di quanti lo conobbero il rabbino

Daide Graziadio Viterbi

Colto e modestissimo, seppa con preclara virtù acquistarsi la considerazione di tutti.

Persuasivo che chi ha deve aiutare il povero, efficacemente s'adoperò alla fondazione di una scuola per le fanciulle ed artigiani israeliti poveri, quasi presago di tempi nuovi e migliori in cui il suo esempio avrebbe, come ha, trovati imitatori dovunque.

Fu scrittore ed oratore felicissimo; nei suoi sermoni, detti con ispirazione affascinante, ancora oggi, dopo trenta anni, brilla lo stile sempre facile, la frase corretta e sciolta; oratore sacro, non ricorre mai alle gonfiezze, volle imitare i migliori e li eguagliò; lui, dai pergami, in tempi assai diversi dai nostri, ebbe ammiratori senza distinzione di caste.

La morale fu suo tema prediletto, e non per se stessa, ma ne' suoi intimi rapporti con ogni virtù cittadina e domestica; creò senza intolleranza, filantropo senza ostentazione, ammirato dai migliori pensò e cooperò sempre all'altrui bene con tutte le forze.

Questa modesta e serena figura di apostolo della fede e del progresso sarà sempre ricordata da tutti.

Padova 3 aprile 1881.

CAMERA DI COMMERCIO

Listino
degli Effetti Pubblici e delle Valute
MARZO e APRILE

	28	29	30	31	1	2
Rendita Italiana 1 corrente	92 40	92 40	92 70	92 80	92 90	93 00
Pezzi da 20 franchi	20 40	20 40	20 39	20 39	20 39	20 38
Doppie di Genova	80 00	80 00	80 00	80 00	80 00	80 00
Fiorini d'argento v. a.	2 19	2 19	2 19	2 19	2 19	2 19
Banconote austriache	2 20	2 20	2 20	2 20	2 20	2 20

Listino dei Grani
dal 27 Marzo al 2 Aprile 1881.

Fruento da pistore	L. 25,50
id. mercantile	25,00
Fruentone pignoletto	18,30
id. giallone	17,50
id. nostrano	16,80
Segala nostrana	22,50
Avena nostrana	20,00

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 aprile 1881.

L'onor. Paolo Liov ha fatto oggi un discorso sulla riforma elettorale, o, dirò più esattamente, sulle condizioni sociali e politiche del paese. Il discorso fu dritto e pieno di verità, ma forse all'effetto di esso nocque un po' di sconnessione, che è difetto che io non notai in alcun altro discorso del deputato di Vicenza. L'on. Liov è favorevole al suffragio universale, affinché la sana democrazia dei campi abbia diritto al voto e paralizzi gli effetti delle votazioni d'una democrazia meno sana. Lo accetta come un minor male.

Dopo l'onor. Liov parlò un deputato marchigiano, l'onor. Zucconi, in favore pure del suffragio universale.

La seduta d'oggi fu chiusa con un discorso di quel Luporini, che è considerato il brillante della Camera, perchè non può parlare senza farla ridere.

L'onor. Mussi, il quale, come ricordate, fece, per primo, in Parlamento la proposta della riduzione del prezzo del sale, invitò ad una adunanza per questa sera tutti i deputati che sono favorevoli a quella diminuzione, più utile, a mio avviso, e più saggia della riduzione della tassa del macinato.

Anche a destra vi sono molti favorevoli al ribasso del prezzo del sale e l'onor. Sella ha sempre dichiarato che avrebbe preferito la riduzione del prezzo del sale a qualsiasi altra diminuzione di imposta.

Il prezzo del sale è enorme in Italia e l'onor. Somme il quale crede contentare i contadini accordando loro il suffragio elettorale, dovrebbe per-

suadersi che il ribasso del prezzo del sale sarebbe assai più gradito agli agricoltori che il ribasso delle condizioni per l'elettorato.

Io credo che alla adunanza di questa sera intervengono anche alcuni deputati di destra, i quali dovrebbero persuadersi che non è sapiente politica quella di lasciare agli avversari il monopolio delle proposte utili e reclamiate dal paese.

Io credo, per esempio, e lo credono parecchi autorevolissimi uomini di parte nostra, che la destra abbia avuto torto di non opporre formalmente alla proposta per l'abolizione della tassa del macinato una mozione per la riduzione del prezzo del sale.

Ma, ormai, cosa fatta capo ha. L'essenziale è adesso di non abbandonare completamente agli avversari questa questione e di non lasciare ad essi soli il merito d'aver data soddisfazione ad uno dei veri e reali desideri della classe povera, ad un bisogno evidentiissimo.

Lo po un colloquio che il Re ebbe col Presidente della Camera, onor. Farini, si addò il Consiglio dei Ministri sotto la Presidenza di Sua Maestà e venne deciso, come stamane vi telegrafai, di offrire al gen. Mezzacapo il portafoglio della guerra.

L'offerta gli fu fatta ieri con una lettera dell'onor. Cairoli, nella quale si manifestano alcune riserve circa alle idee finanziarie che il generale ha esposto nel suo opuscolo: *Stanno pratici*. Infatti, in quell'opuscolo il gen. Mezzacapo sostiene che bisogna aumentare di decine di milioni il bilancio della guerra. Come potrebbe conciliarsi questo concetto col programma finanziario del Ministero?

Secondo le voci che corrono stasera e che mi riservo di telegrafarvi se si confermeranno, il gen. Mezzacapo avrebbe rifiutato il portafoglio offertogli.

Vi ha chi dice che egli ha rifiutato, perchè il tenore della lettera dell'on. Cairoli era tale da fargli intendere che l'offerta si faceva, *pro bono pacis* col gruppo nicoteterino, ma col desiderio di vederla respinta.

Il generale Mezzacapo sa che se vi è uomo a lui contrario è l'on. Cairoli. Altri assicurano che il rifiuto del generale Mezzacapo dipende dal giudizio poco favorevole che il generale porta sul gabinetto attuale.

Io mi permetto ancora di dubitare che il generale Mezzacapo abbia rifiutato e non mi meraviglierei se il Nicotetero lo persuadesse a vincere le sue esitazioni.

Oggi l'on. Cairoli si recò al Quirinale ed ebbe una conferenza con Sua Maestà.

A quanto dicesi, il ministero aveva l'intendimento di ritardare la nomina del successore del generale Milon, ma sarebbe stato indotto a romper gli indugi dalle gravi notizie che pervengono dall'oriente e le quali fanno preveder prossimo lo scoppio delle ostilità fra Grecia e Turchia.

Sebbene non sia, fortunatamente, prevedibile che l'Italia possa prender parte alla guerra, è certo che, se questa scoppia, certe precauzioni si renderanno necessarie e perciò non sarebbe conveniente la lunga vacanza del portafoglio della guerra.

Oggi l'ambasciatore ottomano ebbe una conferenza con conte Maffei.

Ieri sera riuscì stupendamente lo spettacolo dato al teatro Costanzi a beneficio dei danneggiati di Casamicciola e di Nizza. Folla enorme e introito ragguardevolissimo; ascese a circa 20 mila lire. Splendidi i doni inviati dal re, dalla regina, dal principe Amedeo.

Domenica vi sarà in quel teatro la fiera dei bambini.

IL TERRORE A PIETROBURGO

Si ha da Pietroburgo, 31:

« Il capitano di città impedì un attacco progettato dagli operai contro gli studenti. Circolano nel loro testo autentico nuove lettere minatorie dirette all'imperatore. In una minuziosa ispezione dei palazzi imperiali, vennero scoperti vari oggetti sospetti nel canale che si estende sotto il palazzo d'inverno. Lo Czar si recherà nella prossima estate al castello di Zarscol e Zelo.

Nelle vie di Pietroburgo vengono strappati i veli di lutto dal cappello delle signore. La polizia crede si tratti di agitazione nichilista.

Il capo della polizia, Baranov, continua a ricevere lettere di minaccia.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura
CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza FARINI

Seduta del 2 aprile

Si prosegue la discussione generale sulla riforma elettorale politica.

Luporini riprende il discorso interrotto e sostiene lo scrutinio uninominale essere preferibile allo scrutinio di lista, perchè più corrispondente agli interessi materiali delle popolazioni, i quali sono i principali moventi delle loro azioni - Cita in appoggio l'opinione di uomini eminenti, in specie quella di Cavour.

Inoltre lo scrutinio di lista con una rappresentanza delle minoranze, comunque questa voglia stabiirsi, riuscirebbe sempre ad una ingiustizia tanto verso i colleghi che verso le stesse minoranze, in alcuni ammesse in altri no, stando alle proposte della Commissione. Soprattutto lo scrutinio di lista schierebbe le campagne e accrescerebbe l'influenza governativa.

Parenzo, dagli argomenti coi quali Liov giudicò le condizioni della nostra popolazione in rapporto alle dottrine sociali e alle aspirazioni generali, ricavava conseguenze diverse dalle sue. Non si può prevedere quali saranno le conseguenze della riforma che discutete, ma questo, sotto un certo aspetto, e un problema della scienza e qualunque sia per essere il risultato, non si deve restare dalla riforma. Le condizioni del nostro paese, in specie del proletario, sono diverse che in altre nazioni; non presentano elementi disordinati né aspirazioni ad un mal definito avvenire. Qualunque sarà quindi l'allargamento del suffragio, non teme ne sia scossa l'incolumità delle nostre istituzioni; però è savio prevedere ogni eventualità.

Necessità radicare nelle masse il convincimento che le istituzioni sono fuori d'ogni questione, incrollabili, non offensibili da qualsiasi riforma. Del resto questa Legge fu offerta dai deputati alla nazione piuttosto che da essa richiesta.

Tuttavia la riforma è opportuna. Ne esamina i punti cardinali e anzitutto approva l'allargamento del suffragio e ammetterebbe perfino lo si estendesse a tutti colla sola condizione del saper leggere e scrivere; però ampliando il diritto, farebbe cosa pregiudizievole se in pari tempo non si prendesse impegno di provvedere a diffondere, e migliorare la moralità e la coltura nazionale.

Ragionando poi della circoscrizione elettorale, si oppone allo scrutinio di lista, perchè, fra altri gravi difetti, suppone un'organizzazione che non esiste o si troverà di fronte a un'organizzazione dei partiti estremi e del governo che perverteranno la libertà del voto ed altereranno la sincerità dell'elezione. Amico del Ministero, lo prega a non porre la questione di fiducia sullo scrutinio di lista.

Giovagnoli, non per contrarietà alle moderne istituzioni ma per conservarle, crede necessario il suffragio universale illimitato. Se vuolsi fare opera buona, giusta, durevole, atta a rimuovere ogni rischio di commozioni per un diritto che si stima dovuto e non accordato, è d'uopo la massima larghezza di voto. Egli ha piena fede nel senno e nel patriottismo del popolo, e sperando la stessa fede infusa nei colleghi, propone un ordine del giorno pel suffragio senza limite di censo o capacità.

Bizzozzero dice doversi riconoscere che ogni cittadino ha il diritto di concorrere a formare i corpi politici, che governano il paese, deliberano delle spese e imposte, ma diversi essere le norme e i modi di censo e di capacità che conducono a conferire tale diritto. Consente in massima nelle proposte della presente Legge, soltanto vorrebbe fosse meglio assicurato un giusto equilibrio, come riservarsi dimostrare nella seduta del prossimo lunedì.

Vengono annunziate le seguenti interrogazioni: di Fazio Enrico al ministro dell'interno sulla condotta degli agenti di P. S. in Firenze verso la *Gazzetta d'Italia*, dopo la pubblicazione dell'articolo *Un altro poco di luce sulla campagna 1866*, alla quale il ministro dirà domani se e quando risponderà; - di Savini al ministro degli esteri sulla notizia che non pochi italiani sieno stati uccisi nella presa di Chorillas; - di Rudini allo stesso sopra le stipulazioni che affermasi avvenuti fra i governi inglese e francese per l'occupazione francese

nella reggenza di Tunisi; - e di Masari intorno al medesimo argomento. Le quali interrogazioni saranno comunicate al ministro.

(Agenzia Stefani)

Nostro dispaccio particolare

Roma, 3, ore 8.25.

La Destra nella sua riunione di ieri sera, dichiarò la propria concordia di principi, acclamando a suo capo Cavalletto, che accettò.

Si afferma che il generale Ferrero rifiuta il portafoglio della guerra.

Il Consiglio Superiore dell'istruzione pubblica fece ieri lo spoglio delle schede della facoltà matematica per l'elezione dei membri del nuovo Consiglio.

Riuscirono eletti *Betti e Brioschi*: vi è ballottaggio fra *Scacchi, Canizzaro, Cremona, Rossetti, Cantoni e Meneghini*.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO 2. — La proposta di Windhorst per prendere delle misure internazionali contro gli attentati fu presentata al Reichstag con 276 firme di deputati di tutte le frazioni.

PARIGI, 2. Il *Memorial Diplomatique* constata che nessuna pratica ufficiale fu ancora fatta presso la Francia onde concretare delle misure comuni contro gli abusi del diritto di asilo.

LONDRA, 2. — I socialisti tennero un meeting per protestare contro l'arresto di Most e la soppressione della *Freiheit*.

Beaconsfield è nuovamente aggravato; la gotta progredisce.

Lo *Standard* dice che i tre Imperatori si riuniranno in estate ad Ems.

ATENE, 2. Cinque battaglioni di fanteria e due batterie d'artiglieria sono partiti per Alcide e Agaiinon.

ALGERI, 2. -- La miss one comandata dal colonnello Platers, incaricata di studiare la ferrovia del Sahara, fu quasi completamente distrutta presso Haider.

Una parte fu massacrata, parte fu fatta prigioniera dagli indigeni e trenta uomini di scorta furono circondati dai Tonarzi. Vennero spediti soccorsi da Ouargla, ma c'è poca speranza che arrivino a tempo.

VIENNA, 2. -- La Camera dei deputati approvò il progetto d'emissione di cinquanta milioni di rendita di carta al 5 per cento.

PARIGI, 2. - *Camera* - Discussione sulle tariffe doganali. Approvansi le cifre costituenti la transazione col Senato, di lire 4,50 sulle carni salate, e di 4,50 sui vini di tutte le specie. L'intero progetto fu approvato.

Boott relatore della Commissione dello scrutinio di lista dichiarò che non potrà presentare la relazione prima delle vacanze.

PIETROBURGO, 2. — L'arrestato Nicola Kibatchich confessò di avere fabbricato le bombe.

B. Osservatorio Astronomico di Padova

3 Aprile 1881

A mezzodi vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 3 s. 16

Tempo m. di Roma ore 12 m. 5 s. 43

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

2 Aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	749,4	749,5	750,6
Term. centigr.	+13°,8	+17°,3	14°,4
Tens. del vapor acqueo.	9,34	9,13	10,05
Umidità relat.	79	63	82
Direz. del vento	WSW	WSW	SW
Vel. chil. oraria del vento.	24	30	23
Stato del cielo	nuvoloso quasi sereno	nuvoloso	nuvoloso

Dalle 9 ant. del 2 alle 9 ant. del 3 Temperatura massima = +17°,3 minima = +10°,3

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 2 alle 9 a. del 3 m. 0,5

NEGIZIO MERCANTILE DI MICHELE ZUCKERMANN

(Vedi avviso in 4. pagina)

CORRIERE DELLA SERA

3 aprile

NILILISMO E SOCIALISMO

Scrivono da Monaco di Luviera, 30, alla *Perseveranza*:

« Le nostre Polizie sono in grande movimento per scoprire nihilisti, socialisti e che so io. Immaginatevi che, il 22 del corrente mese, nel deposito di dinamite di Tacias in Dresda, ne furono rubati 75 chili, senza che sinora siasi potuto avere il minimo indizio del ladro. Pare che già prima siasi fatto un tentativo di furto; anzi sarebbero allora scomparsi altri pacchetti di dinamite, e quello che più darebbe a pensare, il furto si sarebbe effettuato nella notte dell'11 corrente. La Polizia inoltre cerca di scoprire coloro che di notte vanno affliggendo manifesti molto compromettenti alle case delle Legazioni russe in Germania e in Austria. Le Direzioni della Polizia emanarono circolari segrete ai loro dipendenti, coll'ordine di arrestare tutte le persone sospette, e di tradurle immediatamente alla Direzione generale.

E furono avvertiti tutti i proprietari di alberghi di usar maggiore sorveglianza sui forestieri e di denunziare ogni sospetto. Le guardie segrete furono aumentate in tutte le città; ad onta di ciò, e imperatore e ministri e ambasciatori ricevono lettere minatorie, e vedesi ogni notte tappezzato ogni palazzo di proclami incendiari e insultanti. Fatto sta che molti nihilisti poterono attraversare i confini e introdursi qui e in Austria.

L'altro ieri a Berlino fu arrestato uno studente russo nella Cancelleria del *Reichstag* nel punto che chiedeva una carta per poter entrare nelle galeries: era un nihilista venuto da Pietroburgo e in rapporti con un onorevole del *Reichstag* appartenente al partito socialista. E ormai un fatto incontrastabile che i nihilisti, arrestati a Pietroburgo in causa dell'ultimo attentato, appartengono ad una classe migliore di quelli arrestati sinora; tra gli ultimi, si contano sei legali, un medico e tre tecnici. »

DISPACCI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Pietroburgo 2
Skobelev è atteso qui nei primi giorni della ventura settimana.

Confermasi la voce che il proprietario della lotteria, Kobosov, sia stato arrestato ad Odessa. Vociferasi sia Hartmann.

(Multi.)
Atene 2

Il governo ordinò a Pest l'acquisto di 1200 cavalli di forza per il servizio dell'artiglieria, e chiese una sollecita spedizione.

idem

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 2. — La Camera approvò la conversione d'una parte del debito pubblico. L'Inghilterra riconobbe il Regno. Un progetto d'iniziativa dei Senatori presentato al Senato contiene come disposizione principale che per semplice decreto o per decisione ministeriale ogni straniero domiciliato in Rumania, che colla sua condotta compromettesse la sicurezza interna o estera dello stato, o che turbasse l'ordine pubblico, o partecipasse ad atti il cui scopo tendesse a rovesciare l'ordine sociale nel paese o all'estero potrà essere espulso dal governo locale o internato in altre località.

Telegrammi delle Borse

(Agenzia Stefani)

Obblig. dello Stato 50/0	73.65	75.55
Prestito Nazionale	76.45	76.40
Prestito 1860 con lott.	130.20	131.
Azioni della Banca	810.—	811.—
Azioni di Credito Mob.	306.70	314.60
Argento	—	—
Londra	117.10	117.20
Zecchini Imperiali.	5.51	5.54
Pezzi da 20 franchi	9.24	9.25

F. SACCHETTO comp.

Bartolomeo Moschin, *gerenti*

D'AFFITTARSI

NEL PROSSIMO 7 APRILE 1881

Appartamento a S. Matteo al N. 1208.
Casino S. Leonardo al N. 4741 B.
Appartamento in Contrada Vescovado N. 914.
Casino in Borgo Rovina N. 4194.
Rivolgersi al Mezzà Luzzatto in Via Servi N. 1061. 1-178

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

OCCASIONE DI MATRIMONIO

Un giovanotto d'anni 34, sano, robusto, di professione civile, senza alcuna deformità cercherebbe per moglie una donna cristiana, di buoni costumi, sana, d'età dai 35 ai 60 anni, celibe o vedova purchè senza prole, con una dote in contanti non minore di Lit. 30,000. Indirizzarlo al sig. L. R. presso la signora Marietta Zorretti, Ponte della Morte N. 2715.

La gonfiezza delle gengive viene certo e presto guarita col mezzo della vera acqua medicinale per la bocca del dott. Papp.

Sig. dott. I. G. POPP I.R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolore di denti, sono obbligato oltre di ringraziarla, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi ha liberato presto e senza dolori dalla gonfiezza delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurgi mi tormentò molti anni: sono completamente guarito che con tale processo di cura per il dente, che la sua coscienza acqui un'anima per la bocca tanto in Francia quanto nel mondo intero deve guadagnare in popolarità, chiedo da parte mia non esiti di dichiarare imparzialmente esserne meritevole.

Gradisca sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima.

J. GRÜNER Professore fisiologico in Vienna, Lammgasse N. 1

Ma ostia al ... Giuseppe ...

LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si pregia avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: **ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate**, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di **Yelli da Testa, Passamanerie, Frangie, Nastri, e izzi** di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 24-138

Farmacia della Legazione Britannica Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 3 - FIRENZE

Nuovo Ristrotatore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo la bottiglia franchi 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 13-37

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e P. nei; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

(185) Avviso per aumento di sesto

Con sentenza di questo R. Tribunale del 29 corr. Marzo essendo stati deliberati gli infradescritti stabili al signor Alessandro Levi Cattelan l'A. ronne di Padova per il prezzo di Lire 7380.

Si avvisa che il termine utile all'aumento del sesto previsto dall'art. 680 Codice Procedura civile scade nel giorno 13 Aprile 1881.

DESCRIZIONE DEGLI STABILI in Provincia e Città di Padova

Lotto unico

In ditta Biondi Giuseppina fu Giovanni Battista maritata Toselli, livellaria a Legni con Gaspare Luigi quondam Pier Carlo proprietario e Sartori Teresa vedova Leoni usufrut tuaria in parte.

Mapp. 132, Casa con porcio ad uso pubblico di pertiche cens. 0.14 Reddito impon. L. 270 Mapp. 381, Casa pertice. 0.08 Reddito imponibile " 60

Totale L. 330

Confini: mezzodi Brusoni Antonio, tramontana Gloria Andrea, levante strada pubblica detta Fabbenefratelli e ponente Cavazzana Giovanni.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Corregionale di Padova, 30 Marzo 1881.

Il Cancelliere SILVESTRI

Premiata Tip. Sacchetto Dante e Padova PREZZO LIRE 6

Testi Universitari PUBBLICATI dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8.	" 5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	" 1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	" 2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in 8.	" 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	" 10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	" 2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	" 8.—
Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879.	" 8.—
Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880.	" 8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	" 5.—
ROSNELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	" 6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	" 4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	" 8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	" 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	" 6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	" 8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	" 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	" 2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	" 6.—

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
telato 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	misto 7,20 a.	8,42 a.
omnibus 6,19 a.	8,5 a.	misto 9,5 a.	10,5 a.
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 12,40 p.	1,39 p.
9,3 a.	10,15 a.	omnibus 2,5 p.	3,39 p.
1,25 p.	2,40 p.	misto 5,25 p.	6,39 p.
diretto 3,30 p.	4,17 p.	omnibus 6,55 p.	8,10 p.
9,3 a.	7,10 p.	misto 9,15 p.	10,55 p.
omnibus 8,30 p.	9,45 p.	diretto 11, a.	1,55 a.
9,35 p.	10,50 p.		

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,49 a.	7,19 a.
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.
9,10 a.	2,35 p.	misto 9,28 p.	12,54 p.
9,24 p.	8,28 p.	omnibus 4,56 p.	5,54 p.
telato 9,30 a.	2,30 p.	diretto 8,58 p.	11,8 p.

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
diretto 10,15 a.	11,56 a.	misto 10,45 a.	1,15 p.
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,25 p.	6,09 p.
8,21 p.	10,52 p.	omnibus 5,50 p.	8,21 p.
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	3,17 a.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 a.	11,12 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 p.	8,55 p.
omnibus 6,48 p.	11,12 p.	diretto 12,5 p.	3,13 p.
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 p.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
omnibus 5,22 a.	8,23 a.	omnibus 5,55 a.	8,20 a.
misto 5,33 a.	8,33 a.	misto 6,06 a.	9,11 a.
omnibus 5,44 a.	8,45 a.	omnibus 6,15 a.	9,18 a.
S. Giorgio delle Per. 5,53 a.	8,54 a.	S. Pietro in Gù. 6,26 a.	9,29 a.
Camposampiero 6,03 a.	9,03 a.	Cittadella. part. 6,38 a.	9,43 a.
Villa del Conte 6,17 a.	9,18 a.	Villa del Conte. 6,51 a.	9,56 a.
Cittadella. arr. 6,30 a.	9,31 a.	Camposampiero. 7,00 a.	10,03 a.
S. Martino di Lupatari. 6,44 a.	9,45 a.	S. Giorgio delle Per. 7,12 a.	10,20 a.
Rossano. 6,58 a.	9,57 a.	Camposampiero. 7,21 a.	10,30 a.
Rosà. 7,5 a.	10,43 a.	Vigodarzere. 7,32 a.	10,41 a.
Bassano. 7,17 a.	10,15 a.	PADOVA. 7,42 a.	10,51 a.

TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO
misto 5,10 a.	8,26 a.	omnibus 5,37 a.	8,30 a.
ant. 5,30 a.	8,30 a.	S. Pietro in Gù. 5,59 a.	8,57 a.
omnibus 5,35 a.	8,35 a.	Carmignano. 6,7 a.	9,7 a.
Istrana. 5,36 a.	8,36 a.	Fontaniva. 6,17 a.	9,18 a.
Albaredo. 5,38 a.	8,38 a.	Cittadella. arr. 6,25 a.	9,25 a.
Castelfranco. 5,41 a.	8,41 a.	S. Martino di Lupatari. 6,37 a.	9,36 a.
S. Martino di Lupatari. 5,43 a.	8,43 a.	Castelfranco. 6,48 a.	9,55 a.
Cittadella. arr. 5,47 a.	8,47 a.	Albaredo. 7,13 a.	10,28 a.
Fontaniva. 5,55 a.	8,55 a.	Istrana. 7,26 a.	10,42 a.
Carmignano. 6,7 a.	9,7 a.	Paese. 7,38 a.	10,55 a.
S. Pietro in Gù. 7,13 a.	10,13 a.	TREVISO. 7,49 a.	11,14 a.
Vicenza. arr. 7,39 a.	10,33 a.		

SCHIO per THIENE-SCHIO		VICENZA per THIENE-SCHIO	
Partenze da SCHIO	Arrivi a THIENE-SCHIO	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE-SCHIO
omnibus 5,45 a.	8,20 a.	omnibus 7,53 a.	8,30 a.
ant. 5,45 a.	8,20 a.	omnibus 8,15 a.	9,25 a.
omnibus 5,47 a.	8,22 a.	omnibus 8,36 a.	9,49 a.
Thiene. 6,17 a.	9,37 a.	Schio. arr. 8,49 a.	10,05 a.
Dueville. 6,17 a.	9,37 a.		
Vicenza. arr. 6,37 a.	10,12 a.		

CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO	
Partenze da CONEGLIANO	Arrivi a VITTORIO	Partenze da VITTORIO	Arrivi a CONEGLIANO
misto 8, a.	12,40 a.	misto 6,45 a.	10,58 a.
ant. 8, a.	12,40 a.	misto 6,50 a.	11,05 a.
omnibus 8, a.	12,40 a.	omnibus 7,00 a.	11,15 a.
Conegliano. part. 8, a.	12,40 a.	Vittorio. part. 6,45 a.	10,58 a.
Vittorio. arr. 8,25 a.	12,40 a.	Conegliano. arr. 7,9 a.	11,32 a.

TRATTATO Pratico di Idraulica

PER TURAZZA PROF. DOMENICO

Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE **F. SACCHETTO**
 VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

TABELLE AD USO UFFICIO PUBLICATIONI PERIODICHE LETTERE DI PORTO TIPOGRAFIA PERITO

EPIGRAMI E SONETTI AVVISI OFFERE DI LUSO ED ECONOMIA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto C. III.

VOLUME I
 El moroso dela nona • Le barufe in famiglia Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II
 Nissun va al monte • Una fanegia in roccia Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III
 La chitara del papà • Mia fia Padova 1881 — Edizione elzeviriana

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA
 Alimentazione e Digestione | Sanguificazione | Innervazione

Padova, 1879 - Vol. I - L. 8. Padova, 1879 - Vol. II - L. 8. Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.